

MM55/2018 Credito di CHF 800'000 per gli archivi comunali

Intervento CC 20 marzo 2018

Françoise Gehring, capagruppo di Insieme a Sinistra

---

Signor presidente, signori municipali, signor sindaco, colleghe e colleghi,

Gli archivi comunali, per il cui riordino il Municipio chiede 800 mila franchi, sono anche questo: memoria. Memoria collettiva, testimonianza di un passato che aiuta a comprendere il presente e a costruire il futuro. In modo unanime, la Commissione della gestione ha colto pienamente l'importanza di mettere ordine nei documenti del nostro Comune e di dare loro una casa vera, presso la Filanda.

Il riordino non è solo una questione - fondamentale - di tutela della memoria, ma rappresenta anche un processo che consente e consentirà una gestione razionale e strutturata del patrimonio archivistico del Comune.

Non solo in funzione della ricerca storica o dell'accessibilità all'informazione in caso, per esempio, di contenziosi, ma anche per la certezza del diritto. L'articolo 1 della Legge cantonale sugli archivi (LArch) recita infatti al capoverso 2: «L'archiviazione contribuisce alla certezza del diritto nonché alla gestione continua e razionale degli enti pubblici. Realizza in particolare le condizioni necessarie alla trasparenza e alla ricerca scientifica».

Come indicato nel rapporto della Gestione, per dare piena dignità agli archivi locali, il Municipio ha optato per un riordino standard, che permette «di archiviare definitivamente tutti i documenti e individuare con precisione quelli senza valore storico o amministrativo e quindi di eliminarli, di sostituire i materiali di conservazione e di elaborare un inventario assai dettagliato che permetta ricerche rapide e mirate».

Tutti i dettagli dell'operazione sono illustrati nel messaggio e nel rapporto della Gestione.

Per assicurare la qualità scientifica dell'intera operazione di riordino, il Servizio Archivi Locali del Canton Ticino – che garantirà una stretta consulenza al gruppo che dovrà implementare il progetto – ha stimato 17'290 ore di lavoro. E per portare a compimento il lavoro di riordino previsto nell'arco di due anni per contenere al massimo i costi, il Municipio intende assumere personale ad hoc: un/una responsabile con un titolo accademico nel ramo e con un grado di occupazione del 100% e altri/e collaboratori/trici con mansioni maggiormente operative: si tratta di 3,5 unità al 100%.

Il Municipio intende inoltre contare anche sull'aiuto di alcuni collaboratori prossimi alla pensione in grado, con la loro memoria storica, di supportare i/le ricercatori/trici.

L'operazione, come spiegato dal sindaco e dal segretario comunale è pianificato su due anni, mentre a livello finanziario si sviluppa su tre anni; l'ammortamento contabile verrà spalmato su almeno sei anni.

Come indicato nella conclusione del rapporto, ogni Comune deve avere cura di tutti i documenti, dalle carte antiche ai registri ereditati dal passato, fino ai documenti più recenti.

L'archivio ha la responsabilità di salvaguardare – in base a criteri scientifici e rigorosi – la Storia e le storie che costellano la vita del Comune. L'archivio non è solo il forziere del nostro passato, ma una struttura aperta e in continua evoluzione. Perciò il riordino standard scelto dal Municipio per la catalogazione e la conservazione degli archivi locali, è senza dubbio la migliore opzione e, come abbiamo visto, finanziariamente sostenibile.

La Commissione della Gestione è ben cosciente che gli archivi rappresentano una fonte insostituibile a cui fanno capo non solo gli storici, ma anche architetti, pianificatori, giuristi, economisti e altre figure professionali. In base a tutte le informazioni raccolte, ritiene pertanto che l'investimento per il riordino standard degli archivi locali, sia un atto dovuto a tutta la comunità di Mendrisio e dei suoi quartieri. La Gestione invita, convinta, il Consiglio comunale ad approvare il credito.

Insieme a Sinistra sostiene evidentemente il presente messaggio, anche perché in passato chi ci ha preceduto su questi banchi si è impegnato con grande energia e passione per l'archivio storico, collaborando attivamente con l'amministrazione fin dal 1988, anno del messaggio con cui è stato chiesto un credito per la sistemazione dell'archivio storico.

Archivio che ha potuto contare sulle competenze del professor Renato Simoni e dell'attuale archivista Stefania Bianchi.

Con la nuova casa degli archivi, ovvero la Filanda, verrà compiuto un passo importante per la storia del nostro comune. E sarà fondamentale che gli archivi non siano solo un luogo di conservazione, ma anche di studio e di ricerca. Perché gli archivi devono essere una realtà viva, dinamica, accessibile, fruibile.

La storia, diceva il celebre cantautore Francesco De Gregori, siamo noi.

la storia siamo noi, nessuno si senta escluso

quelli che hanno letto un milione di libri

e quelli che non sanno nemmeno parlare

ed è per questo che la storia dà i brividi

perché nessuno la può fermare